

design - salone del mobile

## COSTRUIRE L'ELEMENTO D'ARREDO CON FLESSIBILITÀ: IL PUNTO DI VISTA DI ANTONIO RODRIGUEZ

Ha 'sette vite' il divano Dorvan, novità di Désirée, presentata alla Milano Design Week, firmata dal designer spagnolo insieme a Matteo Thun. Da assemblare e vivere a piacere, a casa o in mezzo alla gente

DI MANUELA DI MARI PUBBLICATO: 16/04/2024



Courtesy Photo



Sembra un gioco da bambini – per semplicità e dinamicità – la composizione del divano Dorvan disegnato da Matteo Thun & Antonio Rodriguez per Désirée. Novità della settimana del design milanese 2024, di cui fa parte anche una serie di tavolini, svela i 'mille' modi di vivere il complemento d'arredo. Li scopriamo insieme ad Antonio Rodriguez.

**Per Désirée ha disegnato insieme a Matteo Thun il divano e i tavolini Dorvan, le cui forme strizzano l'occhio agli anni '70. Da dove è nata l'idea e da che elementi avete attinto?**

Eazienda ci ha dato un brief ben chiaro: realizzare un imbottito destinato sia alla casa che alle aree pubbliche e che avesse forme dolci. L'ispirazione è arrivata dal mondo della moda. Noi ne subiamo piacevolmente le vibrazioni, perché lo studio si trova vicino a Via Montenapoleone e a Via della Spiga, e quindi osserviamo molto. Abbiamo notato un revival degli anni '70: mi è subito piaciuta l'idea perché ho un ricordo nitido del divano di casa di quel periodo, quando ero bambino, e delle sue forme morbide e curvilinee. La moda è sempre un passo avanti in fatto di tendenze perché obbligata a muoversi e a evolversi più velocemente. Ci siamo dunque ispirati agli stilemi di quel periodo, riletti però in chiave contemporanea. Un esempio? Dorvan è stato pensato con il velluto a coste, un tessuto un po' dimenticato che, adesso, è tornato a vestirci.



Courtesy Photo



Divano e tavolino Dorvan di Désirée, versione indoor, disegnati da Matteo Thun e Antonio Rodriguez

**Sostenibilità e flessibilità sono invece un chiaro fattore contemporaneo della collezione. Ce ne parla?**

Abbiamo voluto realizzare una serie che inviti a sedersi in molti modi diversi, dovendo coprire una duplice fruizione che va dall'ambiente domestico a quello contract. La flessibilità è un fattore determinante. A casa si tende ad avere il bracciolo, fuori si usa molto meno a favore di un utilizzo più dinamico. Abbiamo pensato il divano con la possibilità di mettere o togliere all'occorrenza il bracciolo. Per la seduta, si parte da un modulo moltiplicabile, da usare anche da solo come poltrona oppure affiancabile l'uno all'altro, a formare un divano anche grandissimo, lineare, angolare o a isola. Persino lo schienale può essere posizionato in un vis-à-vis per favorire la conversazione. Ciascun elemento può essere spostato o tolto con estrema facilità grazie a un meccanismo di aggancio a clip brevettato, di cui è dotata la struttura metallica, che consente di collegare con un semplice click i vari pezzi (bracciolo, schienale, seduta...). È tutto molto facile da montare, smontare, sfoderare. Ogni materiale può essere separato facilmente, smaltito o recuperato a fine vita. Della collezione fa parte anche una serie di tavolini semplici nella loro forma arrotondata – per indole tendiamo a togliere e non ad aggiungere -, composti sempre da due materiali - legno e marmo, marmo e metallo - che differenziano le gambe dal piano.



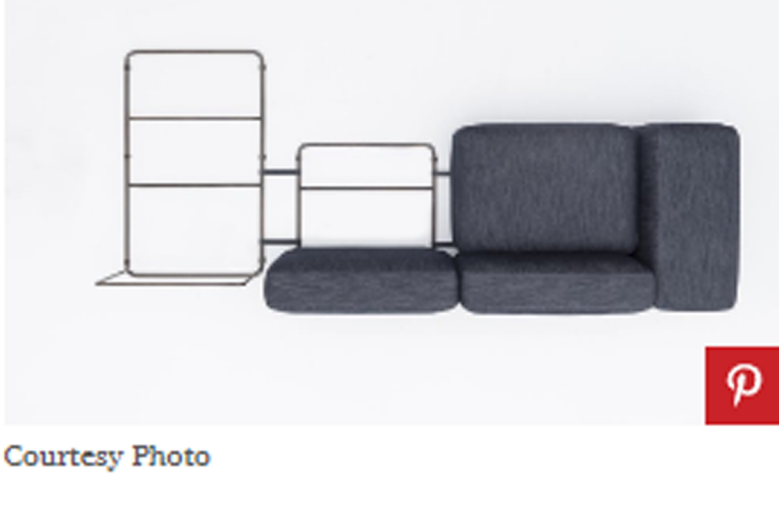
Courtesy Photo



Divano Dorvan di Désirée, versione outdoor con rivestimento bicolore, disegnato da Matteo Thun e Antonio Rodriguez

**Entrambi i pezzi sono realizzati sia nella versione indoor che outdoor. In cosa differiscono? E come sono stati concepiti per queste funzioni?**

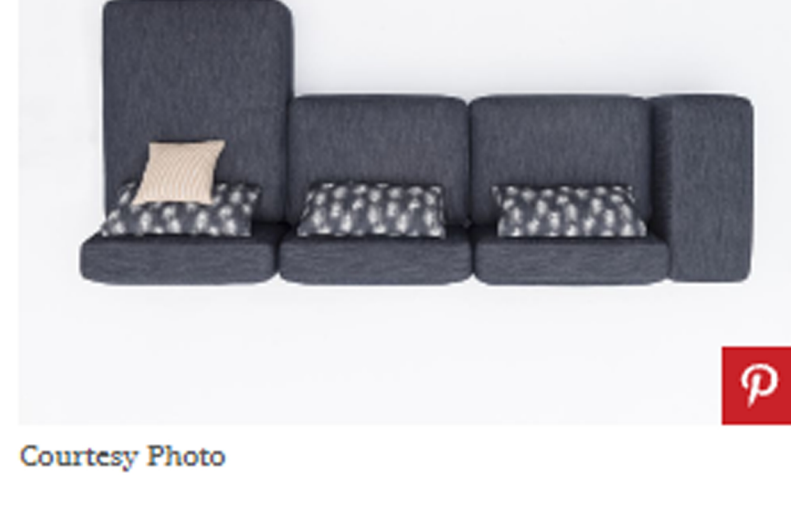
Anche questo aspetto rientra in quella flessibilità che sta alla base del progetto. Cambiano tutti i materiali per posizionare all'esterno gli arredi e sono tutti separabili e riciclabili. L'acciaio resta come base per la struttura, ma cambiano l'imbottitura e i tessuti, particolarmente performanti di fronte alle condizioni atmosferiche. Il nostro concetto di architettura è sempre stato quello di portare il dentro verso il fuori e viceversa, lavorando su questa connessione. A maggior ragione, in questo momento storico in cui l'outdoor ha avuto un'esplosione ed è diventato un mondo sofisticato e chic, puntiamo sul rafforzamento di una continuità estetica. Aiutati dal fatto che i nuovi modelli - e quindi anche Dorvan - sono perfettamente studiati per non essere neanche coperti, realizzati quindi con nuovi materiali tecnologici, molto resistenti, che non è necessario spostare o nascondere anche di fronte alle intemperie. Sempre perfettamente sfoderabili. Désirée intende sviluppare questo tema sempre di più.



Courtesy Photo



Divano Dorvan di Désirée, disegnato da Matteo Thun e Antonio Rodriguez



Courtesy Photo



Divano Dorvan di Désirée, disegnato da Matteo Thun e Antonio Rodriguez

**Cosa si aspetta dalla Milano Design Week di quest'anno?**

Il ritorno di un'affluenza copiosa. Magari non si vedranno cose super rivoluzionarie per via della situazione estera, c'è cautela, ma è sempre un momento meraviglioso di scambio e di particolare vitalità per la città e per il settore. Penso che l'innovazione nei materiali sarà l'elemento principale di questa edizione. Anche con Désirée proponiamo molti materiali riciclati. Credo che il salto grande stia nel fatto che i materiali riciclati siano anche molto belli. Una tempo erano sinonimo di bruttezza, ma ormai non è più così, basti vedere i tessuti che stiamo utilizzando: sono splendidi esteticamente e al tatto. Durante la settimana del design saranno proprio i materiali riciclati a mostrare l'innovazione più grande. È la gente a chiederlo sempre più insistentemente. E le aziende, soprattutto italiane, si stanno muovendo molto bene nella realizzazione di prodotti riciclabili e riciclati.

[www.desiree.com](http://www.desiree.com)



MANUELA DI MARI

Da più di vent'anni sono nel mondo del progetto: design, architettura, arte, moda. In redazione, in giro per il mondo, da freelance. La curiosità mi guida sempre, chi mi sta accanto mi chiama "donna domanda". Ad appassionarmi ancora è ciò che genera l'idea, la sua storia e quella di chi riesce a materializzarla. Per questo, amo parlare con i creativi, ma anche andare 'in...

[Read full bio](#)